

Giovedì 8 gennaio 2015
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

ISTVÁN VÁRDAI, violoncello
JULIEN QUENTIN, pianoforte



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
Cultura e Turismo



iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



PROGRAMMA

Piotr Iljič Čajkovskij

(1840 - 1893)

“Pezzo capriccioso”, morceau de concert op. 62

Andante con moto

Notturmo op. 19 n. 4

Andante

Johannes Brahms

(1833 - 1897)

Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99

Allegro vivace - Adagio affettuoso -

Allegro passionato - Allegro

* * * * *

Igor Stravinskij

(1882 - 1971)

Suite Italienne da G.B. Pergolesi,
trascrizione dell'autore e di Gregor Piatigorsky

Introduzione (Allegro molto) - Serenata (Larghetto) -

Aria (Allegro alla breve) - Tarantella (Vivace) -

Minuetto (Moderato) - Finale (Molto vivace)

Francis Poulenc

(1899 - 1963)

Sonata

Allegro - Tempo di marcia - Cavatine -

Ballabile - Finale

ISTVÁN VÁRDAI

Il violoncellista ungherese István Várdai, ventottenne, ha già conseguito diversi prestigiosi premi internazionali. Per tre volte, nel 2000, 2003 e 2004 è risultato vincitore alla David Popper International Music Competition. Nel 2006 ha ricevuto un premio speciale alla Emanuel Feuermann Cello Competition presso la Kronberg Academy e ha colto il primo premio alla 13.esima International Brahms Competition in Austria. Nel 2007, all'International Tchaikovsky Music Competition di Mosca è stato premiato al terzo posto. Nel 2008 ha vinto la 63.esima Geneva International Music Competition, e ha ricevuto premi e riconoscimenti particolari come l'Audience Prize, il "Pierre Fournier" Prize, il "Coup de Coeur Breguet" Prize.

Recentemente - settembre 2014 - István é risultato vincitore della ARD Music Competition di Monaco di Baviera.

Ha debuttato in concerto nel 1997 all'Aia, e si è esibito sempre con grande successo in vari centri musicali di rilievo, a New York, Londra, Parigi, Praga, Vienna, Francoforte, Monaco, Ginevra, Dublino, Mosca, St. Pietroburgo, Firenze, Tokyo, Kobe, Pechino.

Fin dall'inizio della sua carriera si è esibito con musicisti e orchestre prestigiosi nel mondo: Ádám Fischer, Zoltán Kocsis, Howard Griffiths, Simon Gaudenz, Gilbert Varga, St. Petersburg Symphony Orchestra, Mariinsky Theatre Orchestra, Geneva Chamber Orchestra, Franz Liszt Chamber Orchestra, Irish Chamber Orchestra.

István Várdai è stato invitato a partecipare a importanti Festival, come Santander Festival, Gergiev Festival a St. Pietroburgo, al Pablo Casals Festival in El Vendrell (Spagna), al Festival di Radio France a Montpellier, al Bellerive Festival (Svizzera), allo Schleswig-Holstein Music Festival, al Schwetzingen Festival e al Budapest Spring Festival.

Fra le altre sue esibizioni, bisogna ricordare il suo debutto nel 2010 alla Carnegie Hall e

alla Wiener Konzerthaus e le sue esecuzioni con Gidon Kremer, András Schiff e Yuri Bashmet nell'ambito di „Chamber Music Connects the World 2010” alla Kronberg Academy. Nel 2011, fra i suoi impegni bisogna annoverare la collaborazione con la Suisse Romande Orchestra.

Dal 2004 István ha studiato nella „Class of Special Talents” presso l'Accademia Franz Liszt di Budapest (professore: László Mezö), dal 2005 all'Accademia Musicale di Vienna (professore: Reinhard Latzko). Fra il 2010 e il 2013 ha continuato i suoi studi presso la Kronberg Academy con il Professor Frans Helmerson. Dal 2013 fa parte dello staff di questa Accademia.

Negli anni scorsi ha partecipato a masterclasses con Natalia Gutman, Natalia Shakhovskaya, András Schiff e János Starker.

Nel 2009 è stato premiato con lo Junior Prima Prize come il più giovane miglior artista dell'anno, e nel 2012 ha conseguito il prestigioso Prix Montblanc, dedicato al musicista giovane più promettente del mondo.

Il suo primo CD, contenente brani di Janáček, Prokofiev e il concerto per violoncello di Elgar, è stato edito nell'ottobre 2009 per l'etichetta Ysaye Records. Nel 2010 ha registrato il concerto per violoncello di Johann Baptist Vanhal. Il suo più recente CD, pubblicato dall'etichetta Hänssler nel 2013, comprende brani di Mendelssohn, Martinu, Paganini, Beethoven e Popper.

JULIEN QUENTIN

Il pianista francese Julien Quentin si è confermato musicista versatile e di grande sensibilità, mettendo in luce maturità ed equilibrio. La sua straordinaria abilità musicale e la particolare chiarezza del suono, accoppiate con una tecnica impeccabile, lo rendono un artista ricercato sia come esecutore solista che come partecipe di complessi cameristici. Ha esordito con pieno successo in concerti a Parigi (Salle Cortot), a Ginevra (Conservatoire Hall) e a New York (Bargemusic). Si è esibito come solista con le Orchestre Filarmoniche di Breslavia, Qatar e Córdoba sotto la direzione dei maestri Tommaso Placidi, Paul Biss, Jens Troester e Han-Na Chang.

Regolarmente invitato da numerosi festival internazionali, le partecipazioni di Quentin a manifestazioni in Europa comprendono Verbier, Lucerna, Gstaad, Montreux, Zermatt, Dresda, Braunschweig, Schwetzingen, Ludwigsburg, Mecklenburg Vorpommern, Beethovenfest Bonn, Radio France Montpellier, Saint Denis e Harrogate.

Anche negli Stati Uniti ha partecipato ai Festival di La Jolla, Ventura, Shandeele, Virginia Arts e Mostly Mozart. Suoi concerti sono stati radio- e teletrasmessi in Canada, Stati Uniti, Giappone e in tutta Europa.

Per la musica da camera, Julien Quentin ha collaborato con entusiasmo con artisti come Nicolas Altstaedt, Emanuel Ax, Lisa Batiashvili, Measha Bruegggosman, Corey Cerovsek, Martin Fröst, Sol Gabetta, David Garrett, Nelson Goerner, Ilya Gringolts, Gary Hoffman, Angelica Kirchschlager, Lawrence Power, Dmitry Sitkovetsky, Sayaka Shoji, Kirill Troussov e Tatjana Vassiljeva.

Le sue tournées internazionali lo hanno visto impegnato in America, Australia, Giappone, Medio Oriente ed Europa, dove ha tenuto concerti al Concertgebouw di Amsterdam, alla Wigmore Hall di Londra, presso il Louvre a Parigi, alla Baden-Baden Festspielhaus, alla Berlin Philharmonie, alla Gewandhaus di Lipsia, alla Konzerthaus in

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Vienna, presso Avery Fisher, Alice Tully e Carnegie Halls a New York.

Quentin ha registrato per le etichette EMI Classics e Sony RCA.

Inoltre si è esibito come clavicembalista in concerto con Sarah Chang e la Verbier Festival Chamber Orchestra, e con Thomas Quasthoff sotto la direzione di Leonidas Kavakos. Durante la stagione 2013/14, la sua attività concertistica come solista e in complessi cameristici lo ha visto protagonista in Austria, Belgio, Cina, Francia, Germania, Italia, Giappone, Olanda, Corea del Sud, Spagna, Svizzera e in tutti gli Stati Uniti.

Nato a Parigi, Julien Quentin ha iniziato i suoi studi presso il Conservatorio di Ginevra sotto la guida di Alexis Golovine. Nel 2002, ha completato il suo Artist Diploma presso l'Università dell'Indiana avendo come insegnante Emile Naoumoff, e in questa Università ha occupato un ruolo di docente annuale come Istruttore Assistente, vedendosi assegnato il Presser Music Award. Nel 2003, ha conseguito il Graduate Diploma presso la Juilliard School, dove ha studiato con György Sándor. Inoltre ha lavorato sotto la direzione di Paul Badura-Skoda, Nikita Magaloff, György Sebök, e Earl Wild.

Julien Quentin ora vive a Berlino. Con Emanuela Lucaci, Kevork Mourad e Norman Perryman, artisti che si esprimono nelle arti visive, egli esplora nuove idee artistiche creando collegamenti fra forme d'arte differenti. Quindi impegna i suoi interessi in diversi generi musicali attraverso la collaborazione con il compositore Justin Messina, i pianisti Francesco Tristano e Rami Khalifé, o il produttore Martin Wheeler, in progetti che spaziano dall'improvvisazione alla musica elettronica.

*riscopri il piacere di ascoltare
la tua musica preferita*



HiFiSHOP

Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova
tel 049.9877480 - www.hifishop.it - info@hifishop.it

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi
Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video
Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

PIOTR ILJIČ ČAJKOVSKIJ

Accanto alle più celebri “Variazioni su un tema Rococò” op. 33 Čajkovskij ha dedicato al violoncello le due composizioni in programma questa sera, che esistono sia nella versione per violoncello e orchestra che per violoncello e pianoforte.

Pezzo capriccioso morceau de concert op. 62

È l'ultima composizione, indicata come «morceau de concert», compiuta da Čajkovskij per solista e orchestra. Fu scritta entro l'11 settembre 1887 e dedicata al giovane violoncellista Anatol' Andreevič Brandukov: la prima esecuzione ebbe luogo a Parigi, con Brandukov e l'Orchestre Colonne diretta dall'autore, il 28 febbraio 1888, e venne ripetuta a Mosca il 7 dicembre 1889.

Notturmo op. 19 n. 4

Il notturno in re minore è una trascrizione del quarto dei sei pezzi per pianoforte op. 19. Čajkovskij la realizzò ancora per il giovane Anatol' Brandukov con il quale la eseguì a Parigi nel salone di M.P. Bernardaki in una serata in onore del compositore che precedette il concerto pubblico del 28 febbraio 1888.

I Sei pezzi op. 19 vennero composti nel novembre 1873 e dedicati agli amici qui di seguito elencati: Nicolas Kondratieff (*Rêverie du soir*), Vera Timanoff (*Scherzo humoristique*), Annette Avramov (*Feuillet d'album*), M. Ille Terminsky (*Nocturne*), Edouard Langer (*Capriccioso*), Hermann Laroche (*Thème original et variations*). Si tratta di una serie di pezzi da salotto conclusi, in omaggio al critico Laroche, da una composizione più dotta e impegnativa.

JOHANNES BRAHMS

Sonata op. 99

L'ESTATE 1886 A THUN

Dopo la stesura definitiva della Quarta Sinfonia e i successi mietuti presso vari teatri e sale da concerto tedesche sia come compositore che come direttore d'orchestra, nella primavera del 1886 Brahms lascia Vienna e si trasferisce nel villaggio di Hofstetten nei pressi del lago di Thun in Svizzera, ripetendo l'esperienza anche nelle due primavere successive. Saranno i soggiorni estivi più felici e produttivi della sua carriera, prevalentemente dedicati alla musica da camera. Nell'estate del 1886 Brahms compone due sonate e un trio: la Sonata op. 99 per violoncello e pianoforte, l'op. 100 per violino e pianoforte e il Trio op. 101 per pianoforte, violino e violoncello; inoltre le tre raccolte di Lieder opp. 105, 106 e 107. L'ambiente naturale e i musicisti che vivevano nella zona, perlopiù appartenenti all'orchestra locale, favoriscono sia il soggiorno che la creatività del compositore. Dedicherà molto del suo tempo alla lettura e all'esecuzione di musiche di Bach, Schubert e Schumann, specie durante le "giornate musicali" che avevano luogo a Berna durante i fine settimana nell'abitazione dell'amico bernese Josef Viktor Widmann. Qui avvengono le prime letture delle tre opere da camera scritte durante l'estate (le due sonate e il trio) con il compositore al pianoforte. Lo stesso Widmann ricorda così le visite settimanali di Brahms: "Le sue visite di fine settimana erano delle feste per me e i miei, giorni pieni d'allegria: non giorni di riposo, poichè il suo spirito in perenne movimento esigeva lo stesso movimento da tutti quelli che lo circondavano e bisognava quindi sorvegliarsi e, se del caso, riprendersi per tenersi al livello delle esigenze della sua infaticabile vitalità... Non ho mai avuto nessuno che, come Brahms, portasse un interesse sempre nuovo per quanto gli stava intorno, si trattasse di faccende artistiche, industriali o naturali. L'invenzione più anodina, il miglioramento di un semplice

utensile, insomma tutto ciò che presentava un carattere di ingegnosità pratica, suscitava il suo entusiasmo. E niente riusciva a sfuggirgli...”. La prima esecuzione pubblica ha luogo invece il 24 novembre a Vienna con il violoncellista R. Hausmann e l'autore al pianoforte.

Le tre opere cameristiche vengono composte in rapida successione e in alcuni casi in situazione di contemporaneità; è lo stesso Brahms ad ordinare la sequenza attribuendo altrettanti numeri d'opus progressivi. Dapprima si impone la Sonata per violoncello e pianoforte, seconda e ultima sonata dedicata a questo strumento ad arco. Oltre vent'anni separano questa composizione dalla Sonata op. 38 in Mi minore ma il carattere, l'irruenza e la volitività che la permeano mal si adeguano al Brahms maturo, anzi ci riportano agli anni giovanili del musicista. L'energia, la passione, gli scatti e i salti della melodia intonata dal violoncello sui tremoli del pianoforte in apertura dell'Allegro vivace ne sono una testimonianza inconfutabile. Da questo tema sembra trar vita e vigore tutta la composizione, dove lo strumento ad arco amplia le escursioni del suo registro rispetto alla prima sonata, dove il violoncello predilige il registro grave.

Il primo movimento, in forma sonata, si basa prevalentemente su due temi di analoghe caratteristiche espressive; infatti anche il secondo conserva in buona misura l'energicità del primo, a tratti attenuata dall'andamento melodico più disteso. Vigore che esplose nella sezione centrale riservata allo sviluppo con l'intersecarsi delle due idee principali. Tuttavia permane, come del resto in tutta la composizione un marcato squilibrio a favore del pianoforte come già era avvenuto nella prima sonata. L'Allegro affettuoso presenta un impianto tonale fuori del comune: fa diesis maggiore, ovvero un solo semitono sopra il tono del primo movimento, derogando così dai tradizionali rapporti basati sul circolo delle quinte. La forma è quella del Lied tripartito (A B A coda); il carattere lamentoso e patetico lo differenzia dallo spirito di irruenza che caratterizza la Sonata. Ancora una volta colpiscono le relazioni armoniche: Fa diesis maggiore le sezioni esterne e Fa

minore quella centrale. Mentre la prima sezione assume atteggiamenti allucinanti ed oppressivi a causa dei pesanti pizzicati del violoncello, l'episodio centrale si basa su una lunga melodia intonata nel registro medio-acuto. Le due idee si fondono infine nella breve coda che dà definitivamente conferma sull'impegno ridotto sia di materiale tematico che di elaborazione. Il terzo movimento, *Allegro passionato*, è in forma di scherzo e trio costruito sul tema esposto dal pianoforte che comunque mantiene, nonostante la tensione emotiva, una carica drammatica consona all'espressività della Sonata, al pari del rondò finale in tre sezioni con una coda (*Allegro molto*).

La pace e la tranquillità godute da Brahms presso il lago di Thun traspaiono dal tema intonato dal violoncello: una melodia carica di buon umore e di sapore popolare accompagnata da un'idea secondaria con cadenza di marcia cui fa seguito la coda che conclude gioiosamente con alternanze di pizzicati e glissati riprendendo il tema principale.

Francesco Passadore (1990)

IGOR STRAVINSKIJ

Suite Italienne

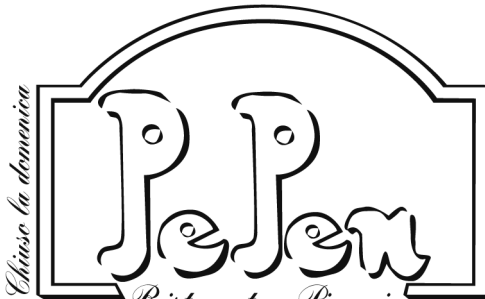
La *Suite italienne* è un arrangiamento delle musiche realizzate per il balletto *Pulcinella* (1920). Dopo la *Suite da concerto per orchestra* (1922) l'autore realizzò delle versioni cameristiche: quella del 1925 per violino e pianoforte con la collaborazione del violinista Paul Kochanski, quella del 1934 sempre per violino e pianoforte con la collaborazione del violinista Samuel Dushkin e quella del 1932 per violoncello e pianoforte con la collaborazione del violoncellista Gregor Piatigorsky.

In "Esposizioni e sviluppi" così Stravinskij ricorda *Pulcinella*:

"Il suggerimento che mi condusse a *Pulcinella* mi venne da Djagilev, un pomeriggio di primavera, mentre si stava passeggiando insieme in Place de la Concorde: – Non pro-

testare per ciò che sto per dirti. So che hai molto successo presso i tuoi colleghi d'oltralpe – disse con agghiacciante disprezzo – ma ho un'idea che penso ti diventerà più di qualsiasi altra cosa essi possano proporti. Vorrei che tu dessi uno sguardo a una musica del Settecento pensando magari di orchestrarla per un balletto -. Quando disse che il compositore era Pergolesi, pensai che fosse diventato matto. Conoscevo Pergolesi unicamente attraverso lo *Stabat Mater* e *La serva padrona*, e benchè avessi appena veduto una rappresentazione di quest'ultima a Barcellona, Djagilev sapeva che non ne ero stato affatto entusiasta. Gli promisi comunque di dare un'occhiata a quella musica, e di fargli sapere la mia opinione.

La guardai e me ne innamorai. Comunque la selezione definitiva dei pezzi di Pergolesi derivò solo in parte dagli esempi propostimi da Djagilev, e in parte da quelli già pubblicati; mi suonai però tutto il Pergolesi disponibile prima di fare le mie scelte. Il primo passo era quello di fissare un piano di azione e una sequenza di pezzi d'accompagnamento. Djagilev aveva trovato a Roma un libro di storie su Pulcinella. Studiammo insieme questo libro e insieme scegliemmo alcuni episodi. La costruzione definitiva dell'intreccio e l'ordine dei pezzi danzati furono fatti a tre, da Djagilev, da Leonid Mjasin e da me, lavorando tutti e tre insieme. Il libretto però - o l'argomento, dal momento che *Pulcinella* è più una «action dansante» che un balletto - non proviene dalle stesse fonti dei testi delle parti cantate; questi ultimi furono tratti da due opere e da una cantata. Come nelle *Noces*, i cantanti non si identificano con i personaggi scenici. Essi cantano melodie «in carattere» - serenate, duetti, trii - come fossero numeri interpolati”.



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

FRANCIS POULENC

Sonata

Poulenc passa il mese di gennaio 1953 presso l'Hotel Beau-Rivage di Losanna, uno dei palazzi che più l'affascinano assieme al Majestic di Cannes. Vi trascorre "un soggiorno squisito di gran lavoro e di totale solitudine". Passa poi il mese di febbraio a Parigi, quindi parte in tournée in Italia con il violoncellista Pierre Fournier. Questa associazione gli consente di far ascoltare la sua Sonata per violoncello e pianoforte, composta nel 1948, assieme a composizioni di Schubert, Schumann, Stravinsky e Debussy, e soprattutto a guadagnare un po' di soldi. Poulenc sa allora che il suo team con il baritono Pierre Bernac non potrà durare a lungo (nel 1951, Bernac aveva già pensato ad abbandonare la sua carriera) e sogna quindi soluzioni alternative. Scrive a Simon Girard (marzo 1953): "Sono con un artista ammirevole, il più grande cellista attuale, ma non ha ancora tutti i secondi-piani di [Pierre Bernac] che ne fanno il mio irrimpiacciabile doppio. Ci vuole tutta la classe eccezionale di Fournier perché io prenda gusto per questo nuovo duo".

La Sonata era già stata concepita nel corso dell'estate del '40. Dormiva quindi negli scatoloni del compositore. Su richiesta di Fournier, a cui è dedicata, Poulenc la mette a punto. Al di là di una Cavatine molto bella, non è un brano di grande interesse: è un'opera gradevole, niente più. Come il violino, il violoncello non ispira il nostro maestro. Il pezzo è presentato a Parigi il 18 maggio 1949 alla Salle Gaveau. In quattro movimenti, la Sonata è comunque superiore a quella per violino. La Cavatine è di una superba gravità. Il Ballabile è uno scherzo conciso e il Finale, incorniciato in un tema grave, è molto riuscito. Forse l'Allegro iniziale manca di carattere? Un critico italiano – al quale Poulenc doveva più tardi dar ragione – aveva notato che il compositore in questa Sonata era andato più dalla parte di d'Indy che da quella di Debussy. L'affermazione non è infondata. Ma piuttosto che a d'Indy, si può pensare a Albéric Magnard, la cui splendida Sonata op. 20 (1909-10) condivide la stessa gravità melanconica.

H. Hell & R. Machart

UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

P.I. Čajkovskij - *Pezzo capriccioso* - *Notturmo*

I. Várdai, Pannon Philharmonic, T. Bogányi	Brilliant
R. Wallfisch, ECO, G. Simon	Chandos
M. Maisky, Orpheus Chamber Orchestra	DGG
S. Gabetta, MRO, A. Rasilajnen	RCA

J. Brahms - *Sonata op. 99*

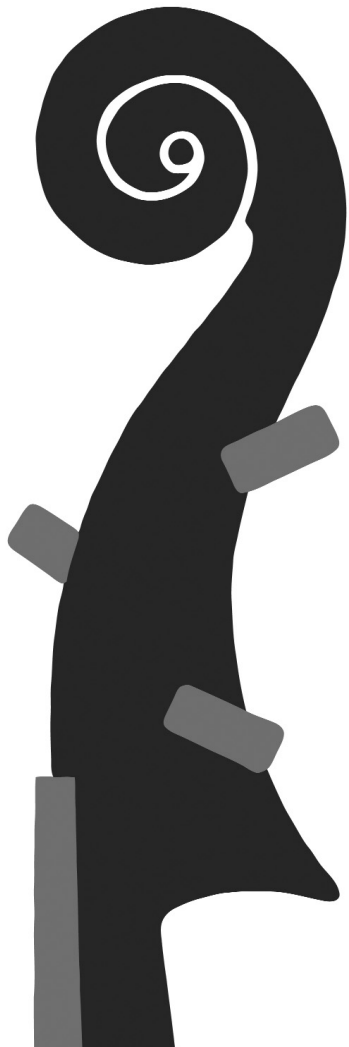
A. Bylsma, L. Orkis	Sony
M. Rostropovic, R. Serkin	DGG
Yo-yo Ma, E. Ax	RCA
J. Du Pré, D. Barenboim	EMI
G. Piatigorsky, A. Rubinstein	RCA
M. Maisky, P. Gililov	DGG

I. Stravinsky - *Suite italienne*

M. Maisky, M. Argerich	DGG
T. Mork, L. Vogt	Erato
T. Vassilieva, Y. Urabe	Naxos
G. Piatigorsky, L. Foss	RCA
L. Gorokhov, A. Melnikov	Supraphon

F. Poulenc - *Sonata op. 143*

N. Gutman, V. Poprugin	ClassicLive
J. Queyras, A. Tharaud	HM
D. Mueller-Schott, R. Kulek	EMI
A. Gastinel, C. Désert	Naive



PROSSIMI CONCERTI
58^a Stagione concertistica 2014/2015

Venerdì 16 gennaio 2015 ore 20,15 - **ciclo B**
Auditorium C. Pollini, Padova

ENSEMBLE SCHERZI MUSICALI
voce e strumenti

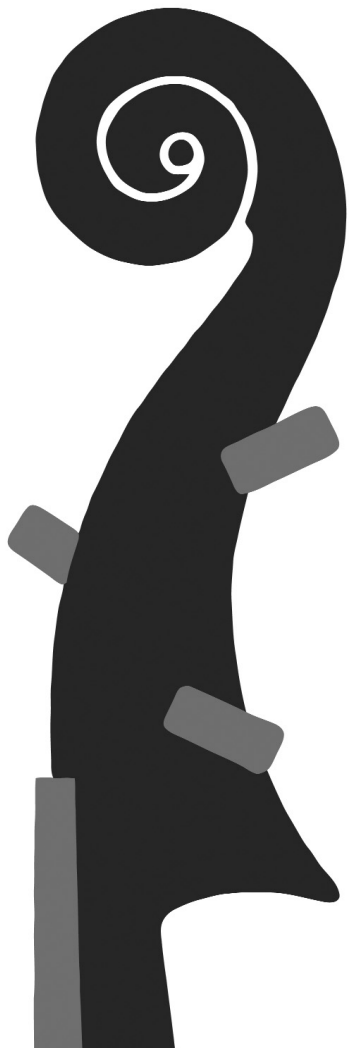
NICOLAS ACHTEN, direttore

IL PIANTO DI ORFEO,
Il mito di Orfeo nell'Italia del Seicento

Mercoledì 21 gennaio 2015 ore 20,15 - **ciclo A**
Auditorium C. Pollini, Padova

GABRIELE CARCANO, pianoforte

Musiche di ***J.S. Bach, A. Schönberg, J. Brahms***



l'arte dell'ascolto

un progetto degli studenti
dell'università di padova

Martedì 20 gennaio 2015 ore 20,45

Sala dei Giganti al Liviano

QUARTETTO LYSKAMM, archi

Joseph Haydn

Quartetto op. 33 n. 1

Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto K 499

Ludwig van Beethoven

Quartetto op. 59 n. 3

Giovedì 22 gennaio 2015 ore 20,00

Multisala MPX via Bonporti

IN SEARCH OF CHOPIN

di **Phil Grabsky** (prima italiana)

con presentazione del film da parte del regista

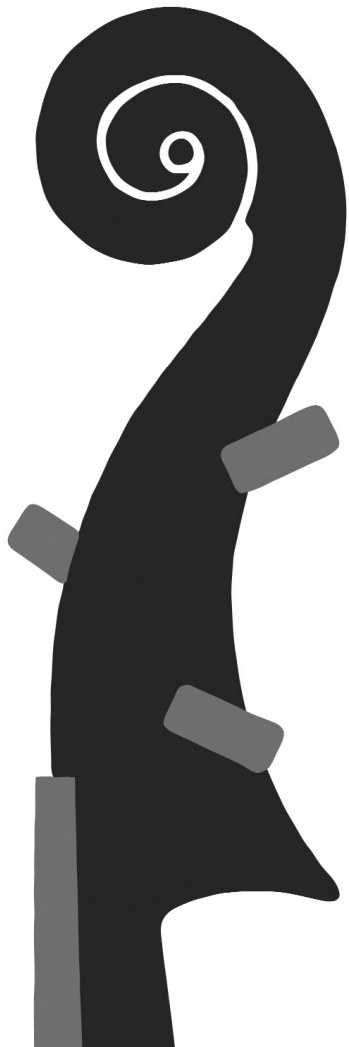
Martedì 27 gennaio 2015 ore 20,45

Sala dei Giganti al Liviano

LEONORA ARMELLINI, pianoforte

Frédéric Chopin

Notturmo in do minore op. 48 n. 1
Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31
Notturmo in si maggiore op. 62 n. 1
12 Studi op. 25



DOMENICA IN MUSICA

*Cinque Concerti la domenica mattina
alla Sala dei Giganti al Liviano*

15 febbraio - 8 marzo 2015, ore 11

Domenica 15 febbraio 2015

ALESSANDRO MARCHETTI, pianoforte

1° Premio XXXI Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2014

S. Rachmaninov Variazioni sopra un tema di Corelli
op. 42

R. Schumann Etudes en forme de variations op. 13